ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1397 del 21/03/2019
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA CERAMICHE ATLAS CONCORDE S.P.A., STABILIMENTO DI FINALE EMILIA. INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA SITO IN VIA PANARIA BASSA N.24, FINALE EMILIA (MO). (RIF. INT. N. 26/01282550365). QUINTA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1428 del 20/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventuno MARZO 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **CERAMICHE ATLAS CONCORDE S.P.A.**, STABILIMENTO DI FINALE EMILIA. INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA SITO IN VIA PANARIA BASSA N.24, FINALE EMILIA (MO). (RIF. INT. N. 26/01282550365). **QUINTA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la V^ Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004";
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la D.G.R. n. 1159 del 21/07/2014 "Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed, in particolare, degli impianti ceramici";
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015";
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 "Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive";

richiamata la **Determinazione n. 40 del 17/04/2013** di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta Ceramiche Atlas Concorde S.p.A., avente sede legale in Via Canaletto n.141 a Spezzano in Comune di Fiorano Modenese (Mo), in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura denominato "Ceramiche

Atlas Concorde S.p.A.- Stabilimento di Finale Emilia" sito in via Panaria Bassa n.24 a Finale Emilia (MO),

richiamato il **nulla osta rilasciato con prot. n. 90033/9.12.3.26 del 15/09/2014** a seguito di presentazione di domanda di modifica non sostanziale che non richiedeva aggiornamento dell'AIA;

richiamate la **Det. n. 70 del 15/05/2015 e la Det. n. 126 del 26/08/2015** di prima e seconda modifica non sostanziale AIA, rilasciate dalla Provincia di Modena;

richiamata la **Determinazione n. 3459 del 22/09/2016** di terza modifica non sostanziale AIA rilasciata dal SAC ARPAE di Modena con la quale, in particolare, sono state autorizzate diverse modifiche impiantistiche che hanno comportato un aumento della capacità produttiva autorizzata da 218 a **279 t/gg** (aumento di 61 t/gg);

richiamata la **Det. n. 2847 del 05/06/2017** di quarta modifica non sostanziale AIA rilasciata dal SAC ARPAE di Modena;

richiamate le **Determinazioni n. 1617 del 04/04/18 e n. 5123 del 05/10/18** di modifica generale delle AIA a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee;

richiamata la **comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA** presentata da Ceramiche Atlas Concorde S.p.A. mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" in data 01/02/2019 (assunta agli atti con prot. n. 18192 del 04/02/2019) con cui il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali, in particolare, è prevista:

1. la sostituzione di n. 2 linee di rettifica ad umido esistenti (L1 ed L2) con n.1 nuova linea a secco (L1), inoltre, verranno eliminati i due essiccatoi e l'impianto di depurazione acque esistenti collegati alle rettifiche eliminate. Dal punto di vista del quadro delle emissioni:
   - sarà aggiunto un nuovo punto **E36** collegato ad un nuovo filtro a tessuto (viene allegata scheda filtro) che andrà a servizio della linea a secco esistente (L3) per il quale sono richieste le seguenti caratteristiche: portata pari a 30.000 Nmc/h, durata di 24 h/g, altezza 25 m e limite per l'inquinante "materiale particellare" pari a 10 mg/Nmc;
   - il filtro esistente **E32** verrà messo a servizio della nuova linea a secco L1 e per lo stesso è richiesto un aumento di portata da 25.000 a 30.000 Nmc/h ed una riduzione del limite associato all'inquinante "materiale particellare" da 30 a 10 mg/Nmc (viene allegata scheda filtro). La polvere prodotta dall'attività di rettifica a secco, verrà raccolta in silos in modo da poterla riutilizzare nel ciclo produttivo;
   - i punti di emissione **E23** ed **E24** associati agli "essiccatoi squadratura" sono eliminati;
2. l'eliminazione dell'attività di smussatura piastrelle e relativo punto di emissione **E5** associato;
3. l'installazione di un nuovo impianto di pulizia pneumatica servito da n.1 nuovo filtro a tessuto (viene allegata scheda filtro) collegato ad un nuovo punto di emissione **E35** "pulizia pneumatica rettifica e scelta" per il quale sono richieste le seguenti caratteristiche: portata pari a 1.500 Nmc/h, durata di 24 h/g, altezza 10 m e limite per l'inquinante "materiale particellare" pari a 14 mg/Nmc;

4. il potenziamento dell'impianto di pulizia pneumatica esistente collegato al punto di emissione **E7** per il quale viene richiesto un aumento di portata da 1.200 a 2.500 Nmc/h ed una riduzione del limite associato all'inquinante "materiale particellare" da 30 a 10 mg/Nmc (viene allegata scheda filtro);
5. l'installazione di n.3 nuovi silos per la raccolta del polverino derivante dalle linee di rettifica a secco. I tre nuovi sili saranno ubicati all'interno del deposito materie prime ed i tre sfiati saranno collegati ad un nuovo impianto di abbattimento associato ad nuovo punto di emissione E37 che andrà ad aspirare anche la movimentazione materie prime e la macinazione smalti attualmente associati ad E6, al fine di garantire una migliore aspirazione e pulizia degli ambienti di lavoro. Il nuovo punto di emissione sarà denominato **E37** "Sili Mat. Prime, scarti e Mac. Smalti" e per lo stesso sono richieste le seguenti caratteristiche: portata pari a 20.000 Nmc/h, durata di 24 h/g, altezza 25 m e limite per l'inquinante "materiale particellare" pari a 10 mg/Nmc (viene allegata scheda filtro). Il punto di emissione **E6** sarà rinominato "trasporto atomizzato e pressatura" e non varieranno le caratteristiche autorizzate;
6. la perforazione di un nuovo pozzo P2 in supporto al pozzo P1 esistente senza aumento di quantità prelevata come da concessione di rinnovo con variante sostanziale DET-AMB-2018-2668 del 29/05/2018;
7. la modifica delle denominazioni di alcuni punti di emissione associati a raffreddamento forni e gruppi elettrogeni (E13, E17, E28, E29, E31, E34), senza modifica delle caratteristiche autorizzate;
8. l'intenzione di gestire alcuni scarti produttivi nel regime di sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/06. L'azienda in quanto rientrante tra le tipologie di cui alla D.G.R. Emilia Romagna n. 2260/2016 e Det. n. 16604 del 23/10/2017 (industria ceramica a ciclo parziale) intende gestire le seguenti tipologie "polveri e impasti da ceramica cruda (scarto crudo)" e "polveri da ceramica cotta (polverino rettifica)" utilizzando il nuovo regime dei sottoprodotti. Gli scarti assoggettati al regime dei sottoprodotti verranno comunque conteggiati all'interno del Report annuale nel bilancio dei materiali.

Il gestore specifica che:

1. non sono previste variazioni alla capacità produttiva massima autorizzata;
2. non sono previste variazioni rispetto al bilancio dei materiali, alle tipologie e le quantità di materie prime utilizzate e rifiuti prodotti. Le polveri prodotte dalla lavorazione delle nuove linee di squadratura a secco saranno recuperate esternamente e saranno quantitativamente paragonabili ai fanghi non più prodotti derivanti dalle linea ad umido sostituita;
3. relativamente al bilancio idrico è attesa una leggera diminuzione dei consumi a seguito dell'eliminazione delle due linee di squadratura ad umido e relativo impianto di depurazione a ciclo chiuso;
4. è prevista una riduzione dei consumi di consumi di gas metano, a seguito dell'eliminazione degli essiccatoi associati alle linee di squadratura ad umido ed una riduzione dei consumi elettrici a seguito delle modifiche impiantistiche dettagliate ai precedenti punti;

5. i flussi di massa delle emissioni in atmosfera per i singoli inquinanti non subiranno modifiche rispetto ai flussi autorizzati in quanto sono attuate compensazioni e sono proposti limiti inferiori rispetto a quelli previsti dalla normativa;
6. per quanto riguarda l'impatto acustico originato dalle modifiche impiantistiche apportate si ritiene che non vi siano variazioni significative rispetto alla situazione attuale in quanto il nuovo impianto di abbattimento E69 sarà alloggiato all'interno dello stabilimento a fianco degli altri due filtri delle linee di squadratura a secco già presenti. Sul motore del ventilatore verrà installata una cabina d'insonorizzazione e sul camino di emissione verrà installato un silenziatore cilindrico;
7. per quanto riguarda l'impatto acustico originato dalle modifiche apportate si ritiene che non vi saranno variazioni rispetto alla situazione autorizzata in quanto: gli impianti di abbattimento associati ai n. 3 nuovi punti di emissione in atmosfera E35, E36, E37 saranno ubicati all'interno di box fonoisolanti o dei fabbricati, con camini dotati di silenziatori; verranno eliminati n. 3 punti di emissione esistenti E5, E23, E24 e l'impianto di depurazione delle acque della rettifica ad umido. Pertanto, l'emissione sonora dei nuovi impianti è ritenuta similare a quella degli impianti che verranno dismessi, mentre le rimanenti modifiche non si ritengono significative per quanto riguarda il contributo acustico. Quindi, il contributo all'esterno dei fabbricati in prossimità dei confini di proprietà e/o dei recettori acustici da parte delle modifiche oggetto è valutata trascurabile;
8. relativamente agli indicatori di performance è attesa una diminuzione del "Consumo idrico specifico" del "consumo specifico medio totale di energia (termica+elettrica)" ed un leggero aumento del "Fattore di emissione del materiale particellare" da 0,157 a 0,212 g/mc che, in ogni caso, si attesta su valori ampiamente inferiori al limite previsto dalle BAT (7,5 g/mc). I restanti indicatori resteranno invariati;

verificato che in data 31/01/2019 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione";

valutato che:

- gli impianti di abbattimento associati ai punti di emissione E7, E32, E35, E36 ed E37 (filtri a maniche) sono conformi a quanto previsto dai Criteri CRIAER;
- per il punto di emissione E6, al quale vengono modificate alcune calate senza variazione dei parametri autorizzati, è sufficiente che il gestore invii il primo autocontrollo previsto dal Piano di Monitoraggio, successivo alla presente modifica AIA;
- per i punti di emissione E7, E32, E35, E36 ed E37 è necessario che il gestore comunichi la data di messa in esercizio, effettui analisi in triplo dalla data di messa a regime per la portata ed inquinanti e provveda ad effettuare un autocontrollo semestrale per portata e polveri;

preso atto della variazione di alcune potenze legate ai gruppi elettrogeni autorizzati e riportati nel quadro delle emissioni, senza variazione dei parametri autorizzati e delle precisazioni relative alla dicitura di alcuni raffreddamenti forni;

preso atto dell'aggiunta di un ulteriore pozzo per il quale è già stata rilasciata apposita concessione, che sarà dotato di contatore;

valutato opportuno:

- aggiornare il quadro delle emissioni autorizzato ed il relativo piano di Monitoraggio con quanto richiesto dal gestore nella domanda di modifica all'AIA;
- modificare le frequenze degli autocontrolli relativi ai punti di emissione E1 ed E2 (forni) con quelle previste dalla D.G.R. n. 159 del 21/07/2014; in dettaglio, autocontrollo: trimestrale per portata, materiale particellare e fluoro, semestrale per SOV ed Aldeidi ed annuale per Pb ed NOx;

ritenuto necessario modificare da "biennale" a "triennale" la frequenza prevista nel Piano di Monitoraggio per la visita ispettiva ARPAE, in adempimento a quanto previsto nell'Allegato B della D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 "Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive";

valutato necessario eliminare dalle relative sezioni dell'AIA qualsiasi riferimento all'operazione di smussatura piastrelle, alla fase di di squadratura ad umido, relativo impianto di depurazione associato e le specifiche voci riportate nel piano di monitoraggio;

preso atto della volontà del gestore di gestire i seguenti scarti produttivi "polveri e impasti da ceramica cruda (scarto crudo)" e "polveri da ceramica cotta (polverino rettifica)" utilizzando il nuovo regime dei sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/06. Al Piano di monitoraggio sarà aggiunta specifica voce;

verificato che:

- la modifica richiesta non implica variazione della capacità massima autorizzata e dei flussi di massa per i singoli inquinanti;
- non sono attese variazioni significative rispetto alle restanti matrici ambientali ed ai livelli raggiunti dagli indicatori di performance;

valutato, infine, necessario per maggiore chiarezza dell'atto autorizzativo **sostituire interamente le Sezioni A1, C1.2, D ed E dell'Allegato I dell'AIA** (già modificate con Det. n. 3459 del 22/09/2016 e Det. n. 2847 del 05/06/2017 di 3^ e 4^ modifica dell'AIA)

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare **l'Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata dalla Provincia di Modena con **Determinazione n. 40 del 17/04/2013 e ss.mm.** alla Ditta Ceramiche Atlas Concorde S.p.A., avente sede legale in Via Canaletto n.141 a Spezzano in Comune di Fiorano Modenese (Mo), in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura denominato "Ceramiche Atlas Concorde S.p.A.- Stabilimento di Finale Emilia" sito in via Panaria Bassa n.24 a Finale Emilia (MO), come di seguito indicato:

a) sono autorizzate le modifiche comunicate in data 01/02/2019 tramite il Portale Regionale "Osservatorio IPPC", assunte agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot.llo n. 18192 del 04/02/2019;

b) le **Sezioni A1, C1.2, D** ed **E** dell'Allegato I dell'AIA suddetta e successivi atti di modifica (in particolare, Det. n. 3459 del 22/09/2016 e Det. n. 2847 del 05/06/2017 di 3^ e 4^ modifica dell'AIA) sono sostituite **dalle rispettive sezioni riportate nell'allegato al presente atto di modifica;**

c) alle **Sezioni C2.1.2, C2.1.5 e C3** dell'**Allegato I** dell'AIA sono eliminati i riferimenti relativi al depuratore associato alle linee di squadratura ad umido;

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 40 del 17/04/2013 e ss.mm.**;

- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 40 del 17/04/2013 e e ss.mm., per quanto non modificato dal presente atto;

- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Ceramiche Atlas Concorde S.p.A. ed al Comune di Finale Emilia, per il tramite del SUAP dell'Unione dei Comuni Area Nord – Sede Finale Emilia;

- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si procederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 7 pagine.

IL TECNICO ESPERTO P.O. DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.
da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. …. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ……..…….. Firma ……..……..

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

ALLEGATO 5^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA
CERAMICHE ATLAS CONCORDE S.P.A. - STAB. FINALE EMILIA (MO)

- Rif. int. N. 26/01282550365
- sede legale in Via Canaletto, 141 in Comune di Fiorano Modenese - Spezzano (Modena);
- sede produttiva in Via Panaria Bassa n.24 in Comune di Finale Emilia (Mo).
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici (monoporosa e bicottura a ciclo parziale) mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2010/75/UE e nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia di Modena – ARPAE di Modena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure, che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Ceramiche Atlas Concorde S.p.A.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

La Ditta CERAMICHE ATLAS CONCORDE S.P.A. produce piastrelle in monoporosa ed in bicottura (attualmente sospesa), entrambe a ciclo parziale.

L'AIA è stata rinnovata con **Determinazione n. 40 del 17/04/2013** della Provincia di Modena per una capacità massima di produzione pari a 218 t/giorno di prodotto cotto.

Successivamente, la Provincia di Modena ha rilasciato il **nulla osta prot. n. 90033/9.12.3.26 del 15/09/2014** e le **Det. n. 70 del 15/05/2015** e **n. 126 del 26/08/2015** di prima e seconda modifica non sostanziale AIA con cui sono state autorizzate ulteriori modifiche, in particolare, la sostituzione del forno F1.

Con **Determinazione n. 3459 del 22/09/2016** di terza modifica non sostanziale AIA, rilasciata dal SAC ARPAE di Modena, sono state autorizzate diverse modifiche impiantistiche che

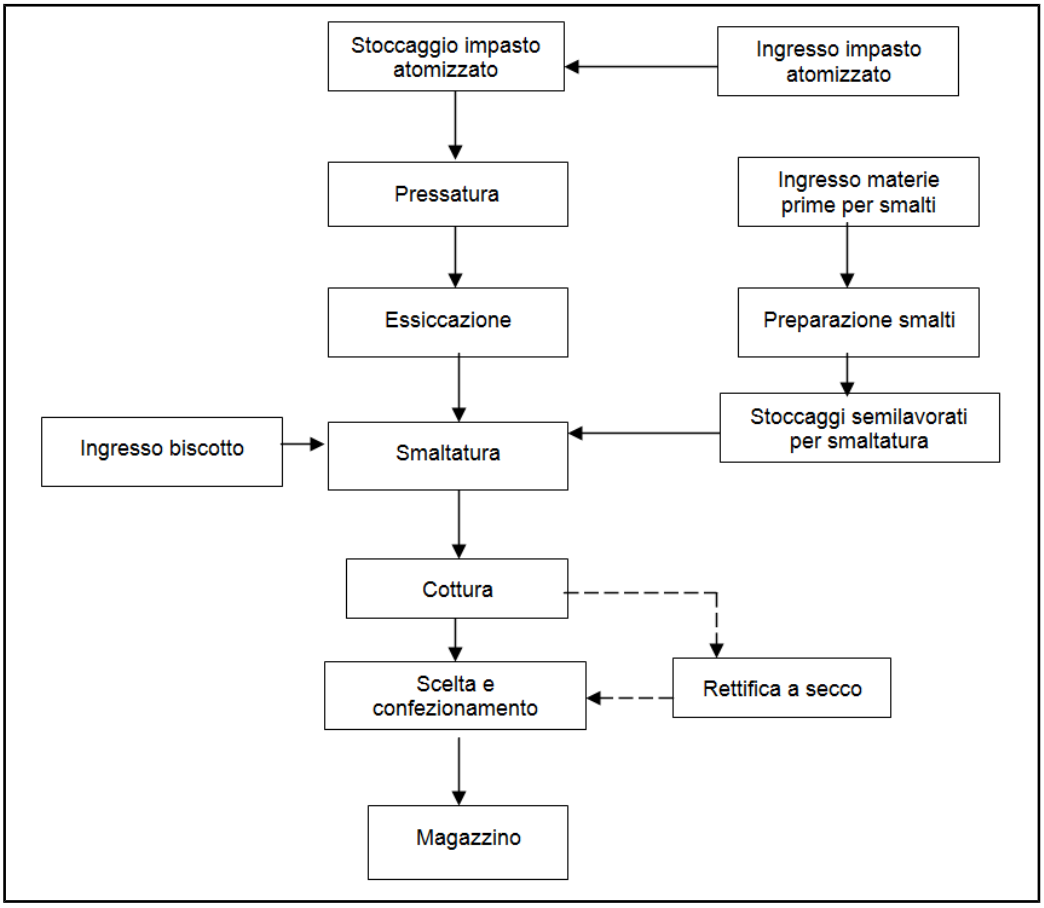
hanno comportato, inoltre, un aumento della capacità produttiva autorizzata da 218 a **279 t/gg** (aumento di 61 t/gg).

Infine, il SAC ARPAE di Modena ha rilasciato la **Det. n. 2847 del 05/06/2017** di quarta modifica non sostanziale AIA con cui sono state autorizzate modifiche al quadro delle emissioni autorizzate ed è stato eliminato l'impianto ad osmosi associato allo scarico S2.

In data 01/02/2019 Ceramiche Atlas Concorde S.p.A. ha presentato mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA (assunta agli atti con prot. n. 18192 del 04/02/2019) cui vengono richieste alcune modifiche all'assetto impiantistico ed al quadro delle emissioni autorizzato. In particolare, è richiesta: la sostituzione di n. 2 linee di rettifica ad umido esistenti (L1 ed L2) con n.1 nuova linea a secco (L1), l'eliminazione dei due essiccatoi e dell'impianto di depurazione acque esistenti collegati alle rettifiche eliminate, l'eliminazione dell'impianto di smussatura e l'installazione di n. 3 nuovi silo per la raccolta del polverino derivante dalle linee di rettifica a secco. Inoltre, è comunicata la perforazione di un nuovo pozzo P2 in supporto al pozzo P1 esistente, senza aumento di quantità prelevata autorizzata e l'intenzione di gestire alcuni scarti produttivi nel regime di sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/06.

L'assetto impiantistico complessivo di riferimento, pertanto, è quello autorizzato con Determinazione n. 40 del 17/04/2013 (Rinnovo AIA) e ss.mm., integrato e modificato con quanto descritto nella domanda di modifica non sostanziale AIA presentata in data 01/02/2019 e rappresentato nelle planimetrie agli atti.

Nella figura sotto riportata è schematizzato il ciclo di fabbricazione che sarà adottato nell'impianto in esame a seguito delle modifiche impiantistiche richieste.



Si tratta di un tipico ciclo ceramico le cui fasi sono ampiamente descritte nelle Linee Guida di riferimento. Attualmente la produzione di bicottura non è effettuata poiché le condizioni di mercato non favoriscono tale prodotto; resta comunque la possibilità da parte dell'azienda di riprendere in futuro tale produzione. Di seguito, si riporta una breve sintesi illustrativa del processo produttivo.

Ingresso supporto già formato ed impasto atomizzato

Il supporto già pronto (biscotto) come le polveri di pressatura (atomizzato), vengono recapitate come semilavorati da aziende terze del settore mediante autocarri. Il biscotto viene immesso direttamente nelle linee di smaltatura, mentre le polveri atomizzate vengono scaricate attraverso due tramogge per essere raccolte in silos dedicati e da questi inviate alla pressatura.

Nel sito sono presenti n.2 tramogge di carico e n. 24 silos.

Pressatura

L'atomizzato viene estratto dai silos di stoccaggio e trasferito, tramite un sistema di nastri trasportatori, alle tramogge di carico delle presse idrauliche, all'interno delle quali avviene la miscelazione delle polveri in funzione del tipo di prodotto da realizzare. Successivamente, la miscela viene distribuita nello stampo della pressa, in modo uniforme e pressata. La fase di pressatura delle polveri atomizzate è ottenuta tramite presse dotate di stampi idonei al formato desiderato. La piastrella cruda, tramite apposito sistema di trasporto, è inviata all'essiccazione.

Nel sito sono presenti n. 4 presse (delle quali n.3 funzionanti contemporaneamente) e n. 2 torri di dosaggio.

Essiccamento

La fase d'essiccamento ha la funzione di ridurre il contenuto d'acqua all'interno delle piastrelle crude, irrobustire il prodotto, renderlo adatto ad essere movimentato ed a ridurre i tempi del successivo ciclo di cottura. L'essiccazione è ottenuta tramite impianti d'essiccazione verticale in correnti d'aria calda prodotta da bruciatori. L'essiccazione dura circa 90 minuti, successivamente, la piastrella viene trasportata alle linee di smaltatura.

Nel sito sono presenti n. 3 essiccatoi.

Smaltatura

La smaltatura è la fase del ciclo produttivo in grado di apportare alla superficie del prodotto le caratteristiche estetiche finali.
Nei processi produttivi di monocottura gli smalti sono applicati sul supporto ceramico essiccato prima della fase di cottura; nella produzione di bicottura lo smalto è applicato sul biscotto (supporto già cotto) prodotto da aziende esterne.
L'operazione di smaltatura consiste nella distribuzione, sulla superficie delle piastrelle passanti lungo le linee, di diversi materiali dotati di caratteristiche estetiche diverse: smalti, fiammature, paste serigrafiche, sali compenetranti, engobbio e graniglie minerali.
Le tecniche di applicazione sono tante e variabili a seconda del prodotto utilizzato e del tipo di risultato che si vuole ottenere. I macchinari più impiegati sono quelli che utilizzano la tecnica della distribuzione a spruzzo di smalti e fiammature (aerografo o dischi rotanti), la tecnica delle applicazioni serigrafiche con macchine serigrafiche rotative e/o a rullo (rocket) e le stampanti di tipo digitale.
La movimentazione delle piastrelle è assicurata da un sistema di avanzamento costituito da cinghie, che le trasporta attraverso la linea interessata fino all'ingresso dei forni ove, depositate su rulli, iniziano il ciclo di cottura.

Nel sito sono presenti n. 4 linee di smaltatura.

Preparazione Smalti

I semilavorati utilizzati per le diverse applicazioni sono preparati, secondo specifiche ricette, all'interno dello stabilimento, tramite la macinazione ad umido delle opportune materie prime (fritte, caolini, sabbie silicee, pigmenti colorati, basi serigrafiche, ecc). Le materie prime giungono in stabilimento, tramite autotreni, su pedane in sacconi e sacchi ermeticamente sigillati o in fusti chiusi. Successivamente, sono stoccate in un'area coperta dello stabilimento ove sono separate ed identificate.

Nel sito sono presenti n. 13 mulini di macinazione smalti discontinui.

Cottura

E' il processo termico che consente di conferite alle piastrelle le caratteristiche meccaniche e le proprietà d'inerzia chimico-fisica. Sono utilizzati forni a rulli monostrato, all'interno dei quali, grazie a bruciatori ad alta velocità a metano, si generano elevate temperature necessarie per sviluppare, nel corpo ceramico, le trasformazioni fisiche e chimiche desiderate.
Il tempo di cottura delle piastrelle varia a seconda del formato e dello spessore del materiale.
Il ciclo di cottura è costituito da una fase di preriscaldo, una fase di cottura e una fase di raffreddamento. Al termine, le piastrelle in uscita dal forno vengono stoccate in appositi parcheggi per il prodotto cotto, in attesa di un'eventuale squadratura e della scelta finale.

Nel sito sono presenti n. 2 forni di cottura.

Rettifica a secco

Successivamente alla fase di cottura alcune piastrelle sono sottoposte all'operazione di rettifica a secco per conferire alle stesse determinate caratteristiche morfologiche. I pezzi in uscita dall'impianto sono avviati alla fase di scelta.

Al termine della ristrutturazione impiantistica saranno presenti n. 2 linee di rettifica a secco e n. 3 silos per raccolta polverino.

Scelta

Durante la fase di scelta tutte le piastrelle sono controllate in termini di dimensioni ed in termini di qualità estetica. Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi delle piastrelle, gli addetti provvedono al controllo dell'aspetto visivo, alla determinazione del tono ed alla verifica dell'eventuale presenza di difetti superficiali.
In funzione dei risultati dei controlli effettuati le piastrelle sono suddivise in determinate classi di scelta, prima di essere opportunamente inscatolate. Gli scarti cotti sono destinati alle aziende esterne del settore per il recupero negli impasti.

Nel sito sono presenti n. 3 linee di scelta.

Confezionamento

Il materiale viene inscatolato, utilizzando apparecchiature automatiche e posizionato su pallet. Quest'ultimi, sono opportunamente imballati con reggette e termoretraibile.

Nel sito è presente n. 1 forno per termoretraibile.

Magazzino spedizioni

Il materiale inscatolato e pallettizzato viene trasportato, tramite carrelli elevatori, nel magazzino prodotto finito, ove rimane in attesa della spedizione mediante autocarri.

Sono, inoltre, presenti nel sito e rilevanti, a servizio delle attività di cui sopra:

- un laboratorio di ricerca e sviluppo che svolge la funzione di controllo delle materie prime in ingresso e dei semilavorati, della produzione e ricerca di nuovi prodotti da presentare sul mercato;
- un sistema di depurazione delle acque di lavaggio delle linee di smalteria e della macinazione smalti che, mediante un processo chimico-fisico e ad osmosi, consente il parziale recupero delle acque al medesimo scopo. I reflui in eccesso sono scaricati in acque superficiali, mentre i fanghi sono raccolti in una vasca interrata per essere inviati a ditte autorizzate al recupero;
- filtri per l'abbattimento delle polveri situati in varie zone dello stabilimento. Questi impianti sfruttano l'azione meccanica di ventilatori centrifughi per aspirare e depurare l'aria attraverso un sistema di filtraggio a maniche;
- filtri per la depurazione dei fumi dei forni sono dotati di sistema di dosatura di una sostanza reagente (calce idrata) con la funzione di abbattere gli elementi inquinanti derivanti dalle reazioni chimiche che si generano durante il processo di cottura delle piastrelle, in particolare il fluoro e i suoi composti. Il materiale raccolto dalla depurazione dei fumi dei forni, considerato un rifiuto pericoloso, viene conferito a ditte autorizzate al recupero.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 finalità

1. La ditta CERAMICHE ATLAS CONCORDE S.P.A per lo Stabilimento di Finale Emilia è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'ARPAE di Modena (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare all'**ARPAE di Modena** e **Comune di Finale Emilia** **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   - i dati relativi al piano di monitoraggio;
   - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
   - documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

   Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

   Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**.
2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO). Tali modifiche saranno valutate dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) - ARPAE di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Il SAC - ARPAE di Modena, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
   Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa l'ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in *materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena ed il Comune interessato in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'ARPAE di Modena.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.
   A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla sopraccitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.
   I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	**Metodo di campionamento e analisi**	**PUNTO DI EMISSIONE E1 – Cottura Forno F1**	**PUNTO DI EMISSIONE E2 - Cottura Forno F2**	**PUNTO DI EMISSIONE E4 - Smalteria**	**PUNTO DI EMISSIONE E6 – Trasporto atomizzato e pressatura**
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	(*)
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	15.000	18.000	30.000	57.000
Altezza minima (m)	-	13	13	14	25
Durata (h/g)	-	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico); ISO 9096	5	5	10	10
Silice libera cristallina (mg/Nm^3) (**)	UNI 10568:1997	5	5	5	5
Piombo (mg/Nmc)	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 EPA Method 29	0.5	0.5	-	-
Fluoro (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787:1999 ISO 15713:2006	5	5	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nmc)	UNI EN 12619:2013	50	50	-	-

Aldeidi (mg/Nmc)	EPA 430 EPA-TO11 A EPA Method 323 EPA SW-846 Test Method 0011 NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	20	-	-
Ossidi di Azoto (come NO_2) (mg/Nm^3)	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	200	-	-
Ossidi di Zolfo (come SO_2) (mg/Nm^3)	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	500 (°)	500 (°)	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro tessuto a calce	filtro a tessuto	filtro a tessuto	filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	*Trimestrale per portata, polveri, F* *Semestrale per SOV e Aldeidi* *Annuale per NO_x, Pb*	*Trimestrale per portata, polveri, F* *Semestrale per SOV e Aldeidi* *Annuale per NO_x, Pb*	*Semestrale per portata, polveri*	*Semestrale per portata, polveri*

(*) rif. prescrizioni n. **6**

(**) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h

(°) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato poiché il generatore di calore è alimentato a gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	**Metodo di campionamento e analisi**	**PUNTO DI EMISSIONE E7 – Pulizia pneumatica presse, smalteria e forni**	**PUNTO DI EMISSIONE E13 - Raffreddamento Lento Forno F1 (Indiretto)**	**PUNTO DI EMISSIONE E14 - Emergenza Forno 1**	**PUNTO DI EMISSIONE E15 - Forno Termoretraibile**
Messa a regime	-	(*)	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	2.500	8.000	20.000	250
Altezza minima (m)	-	25	8	10	9
Durata (h/g)	-	24	24	Emergenza	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico); ISO 9096	10	-	-	-
Silice libera cristallina (mg/Nm^3) (°)	UNI 10568:1997	5	-	-	-
Impianto di depurazione	-	filtro a tessuto			-
Frequenza autocontrolli	-	*Semestrale per portata, polveri*			-

(*) rif. prescrizioni n. **3, 4, 5**

(°) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E16 - Emergenza Forno 2	PUNTO DI EMISSIONE E17 –Raffreddamento Finale Forno F2 (Indiretto)	PUNTO DI EMISSIONE E18 - Essiccatoio Pre-forno 2	PUNTO DI EMISSIONE E19 - Essiccatoio Eva 1
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	20.000	35.000	3.000	19.000
Altezza minima (m)	-	10	8	9	18
Durata (h/g)	-	Emergenza	24	24	24
Impianto di depurazione	-	-	-	-	-

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E20 - Essiccatoio Eva 2	PUNTO DI EMISSIONE E21 - Essiccatoio Pre-Forno 1	PUNTO DI EMISSIONE E25 – Raffreddamento Lento Forno F2
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	19.000	3.000	3.500
Altezza minima (m)	-	18	9	8
Durata (h/g)	-	24	24	24
Impianto di depurazione	-	-	-	-

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E26 - Sfiato Silos Calce	PUNTO DI EMISSIONE E27 – N.2 Cabine di Spruzzatura (§)	PUNTO DI EMISSIONE E28 – Gruppo Elettrogeno CAB. 2 (500 KVA)	PUNTO DI EMISSIONE E29 – Gruppo Elettrogeno Forno 2 (30 KVA)
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	80 (°)	1.200	2.500	100
Altezza minima (m)	-	8	8	3	10
Durata (h/g)	-	0,25	4	Emergenza	Emergenza
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico); ISO 9096	30	10	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Separatore gocce + filtro fibre vetro e poliestere + filtro a tasche	-	-
Frequenza autocontrolli	-	*Verifica stato di conservazione/ efficienza filtro -Semestrale*	*Annuale per portata, polveri*	-	-

(§) è previsto il funzionamento di una sola cabina alla volta, non c'è mai contemporaneità.

(°) portata non definibile con esattezza, poiché, l'emissione è a tiraggio naturale.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E30 – RAFFREDDAMENTO FINALE FORNO F1	PUNTO DI EMISSIONE E31 – Gruppo Elettrogeno Forno 1 (40 KVA)	PUNTO DI EMISSIONE E32 – Linea Rettifica n.1	PUNTO DI EMISSIONE E33 – Essiccatoio EVA 3	PUNTO DI EMISSIONE E34 – Gruppo Elettrogeno CAB.1 (330 KVA)
Messa a regime	-	A regime	A regime	(*)	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	20.000	100	30.000	19.000	760
Altezza minima (m)	-	8	10	13	18	3
Durata (h/g)	-	24	Emergenza	24	24	Emergenza
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico); ISO 9096	-	-	10	-	
Silice libera cristallina (mg/Nm^3) (°)	UNI 10568:1997	-	-	5	-	
Impianto di depurazione	-	-	-	filtro a tessuto	-	
Frequenza autocontrolli	-	-	-	*Semestrale per portata, polveri*	-	

(*) rif. prescrizioni n. **3, 4 e 5**

(°) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E35 – Pulizia pneumatica Rettifica e Scelta	PUNTO DI EMISSIONE E36 – Linea Rettifica n.3	PUNTO DI EMISSIONE E37 – Sili Materie prime, Scarti e Macinazione Smalti
Messa a regime	-	(*)	(*)	(*)
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	1.500	30.000	20.000
Altezza minima (m)	-	10	13	25
Durata (h/g)	-	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico); ISO 9096	14	10	10
Silice libera cristallina (mg/Nm^3) (°)	UNI 10568:1997	5	5	5
Impianto di depurazione	-	filtro a tessuto	filtro a tessuto	filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	*Semestrale per portata, polveri*	*Semestrale per portata, polveri*	*Semestrale per portata, polveri*

(*) rif. prescrizioni n. **3, 4 e 5**

(°) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici**.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	**n° punti prelievo**	**Lato minore (metri)**	**N° punti prelievo**	
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato	
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura**.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non

superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.
Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se

preventivamente concordati con l'ARPAE di Modena. Inoltre, per gli inquinanti riportati potranno essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché, altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati (**E7, E32, E35, E36 ed E37) almeno** 1**5 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO). Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.

4. la Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO) **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
   - relativamente al punto di emissione **E7, E32, E35, E36 ed E37** portata ed inquinanti autorizzati su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);

5. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi,** la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO) le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;

6. relativamente al punto di emissione **E6** il gestore dovrà inviare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO) le analisi relative al primo autocontrollo previsto dal Piano di Monitoraggio, successivo al rilascio della presente modifica AIA;

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti d'abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, **per almeno per 5 anni**. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
   - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
   - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato);

8. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. Per gli **impianti funzionanti a ciclo continuo (forni**), i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durate le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari, nonché, indicazione della data del giorno. In caso di registrazione cartacea deve essere indicata anche la data d'inizio e fine rullino.

   Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per **almeno per 5 anni.**

   È concessa l'esenzione dall'obbligo di installazione del misuratore di pressione differenziale per l'emissione **E26** (corrispondenti allo sfiato silo calce) alle seguenti condizioni:

   a) l'accesso ai punti di emissione e alla struttura e deve essere garantito in sicurezza all'Ente di Controllo, anche in assenza di strutture fisse;

b) i limiti di emissione fissati nel presente provvedimento hanno valore fiscale e giudizi in merito all'attendibilità delle misure in fase di controllo, insieme ad eventuali proposte di adeguamento, sono di esclusiva competenza di ARPA;

c) con periodicità almeno semestrale la Ditta deve eseguire ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza del filtro non soggetto ad obbligo di autocontrollo; i risultati delle ispezioni periodiche e straordinarie devono essere annotati e sottoscritti sul registro aziendale.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

9. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:
   - l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
   - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
   - la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive al malfunzionamento**.

   Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché, in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana;

10. le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena **entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso**, indicando:
    - il tipo di azione intrapresa;
    - l'attività collegata;
    - data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

    A questo proposito, si precisa che:

    - per tutte le ***emissioni fredde***, è escluso l'obbligo di comunicazione, in considerazione del fatto che, qualora si verifichi un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro entro il termine di una settimana;
    - in caso di anomalie di impianti associati ad ***emissioni calde*** di **durata superiore a 1 ora**, è escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi:
        I. si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;
        II. il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);

III. date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

11. Le informazioni relative alle analisi periodiche delle emissioni in atmosfera devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n° 6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte. I medesimi dati devono essere inviati annualmente all'ARPAE di Modena, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report annuale (30 aprile). In alternativa, potranno essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta.
12. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento devono essere mantenuti presso l'Azienda a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.
13. la periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni;
14. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPA Sezione Provinciale di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;
15. i sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinamento possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura;
16. I forni devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del funzionamento degli stessi. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.

    In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che sono **prontamente disponibili in caso di richiesta** da parte dell'Autorità di Controllo. Il gestore è comunque tenuto ad attivare una **procedura che garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni** (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell'incaricato delegato allo scopo) in caso di:

    - **fermata del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la fermata possa **superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo spegnimento del forno (totale o riduzione di temperatura fino allo stato di "brandeggio"), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;

- **fermate del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno.**

Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno per 5 anni.

17. il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;
18. l'azienda è tenuta quando necessario ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il **quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare** è il seguente:

Punto di scarico	Tipologia di scarico	Entità dello scarico ammessa	Modalità di trattamento	Recettore dello scarico	Limiti da rispettare a monte del recettore
S1	acque meteoriche da coperture e da piazzali	/	/	fosso stradale della Via Panaria Bassa, che confluisce nella Fossa Beniamina	/
S3	acque meteoriche da coperture e da piazzali	/	/	fosso stradale della Via Panaria Bassa, che confluisce nella Fossa Beniamina	/
S4	reflui domestici	/	impianto di depurazione (ossidazione totale) da 60 A.E.	fosso stradale della Via Panaria Bassa, che confluisce nella Fossa Beniamina	Tabella D DGR 1053 09/06/2003
S5	acque reflue industriali (piazzola idrocarburi)	/	Pozzetto disoleatore	fosso interpoderale di scolo	Tab.3, Allegato 5, Parte Terza, del D.Lgs. 152/06 per acque superficiali

2. Il gestore deve mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione delle acque tecnologiche al fine di non comprometterne il riutilizzo in sito e fuori sito;
3. le acque di raffreddamento dei mulini di macinazione delle serigrafie devono essere riutilizzate al medesimo scopo, senza interagire con altre acque, quindi, il loro percorso deve essere a "ciclo chiuso", è ammesso solo il rabbocco per compensare le perdite evaporative;
4. tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto all'ARPAE di Modena. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;
5. i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
6. il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica, competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Modena.

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche dell'impianto di depurazione, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
2. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
3. rispettare i limiti previsti dall'ipotizzata zonizzazione acustica del Comune di Finale Emilia, tenendo conto anche delle diverse classi acustiche assegnate alle UTO confinanti con il sito di pertinenza:

Classe	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
V	**70**	**60**	5	3

4. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose (rif. Planimetria collaudo acustico del 2017):

Punto di misura	Distanza dallo stabilimento
P1 - confine est	40 metri
P2 – confine sud	30 metri
P3 – confine nord	60 metri

(*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di variazioni alle sorgenti sonore o dell'intorno aziendale.

ed i seguenti recettori sensibili per la verifica dei limiti del differenziale sia diurno, che notturno:

	RICETTORI SENSIBILI (*)
R1	Abitazione lato sud-ovest a 25 metri di distanza dal confine dello stabilimento

(*) i recettori sensibili potranno essere integrati o modificati, in caso di variazione delle condizioni abitative presenti nell'intorno dell'impianto o variazioni della localizzazione delle sorgenti aziendali

5. nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento, che all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
2. La calce esausta (codice CER 101209) deve essere stoccata al riparo degli agenti atmosferici, in appositi contenitori con idonee caratteristiche.
3. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
4. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
5. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interramento.

D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.
2. Il gestore è tenuto a mantenere un attento controllo e monitoraggio dei propri consumi energetici, accertandosi costantemente di aver adottato le Migliori Tecniche Disponibili a riguardo; inoltre, nel caso in cui il valore dell'indicatore "consumo specifico totale medio di energia" superi la soglia associata alle MTD, **contestualmente all'invio del report annuale** di cui al precedente punto D2.2.1, il gestore dovrà fornire chiarimenti riguardo le cause del superamento.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza aziendale;
2. in caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di *sospendere la propria attività produttiva*, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO). Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc;
2. qualora il gestore decida di *cessare l'attività*, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia (MO) la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
3. all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
4. in ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
   - lasciare il sito in sicurezza;
   - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
   - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
5. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta** scritto dell'ARPAE – SAC di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. **Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.**
2. **Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.**

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Ingresso materie prime per supporto	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso	*Triennale*	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso materie prime per smalti	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso	*Triennale*	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso materie prime additivi	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso	*Triennale*	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso di materie prime per depurazione aria e acqua	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso	*Triennale*	elettronica e/o cartacea	annuale
Sottoprodotti in uscita	procedura interna	in corrispondenza di ogni uscita	*Triennale*	elettronica e/o cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino	procedura interna	in continuo	*Triennale*	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Acque prelevate dai pozzi P1 e P2 per uso industriale	contatori volumetrici	mensile	*Triennale*	elettronica e/o cartacea	annuale
Acque depurate riciclate internamente	contatore volumetrico	mensile	*Triennale*	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Consumo di energia elettrica prelevata da rete	contatore	mensile	*Triennale*	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Consumo totale di gas metano	contatore	mensile	*Triennale*	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Portata dell'emissione e Concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	secondo le frequenze indicate al precedente **punto 1 della Sezione D2.4**	*Triennale* due a scelta tra le emissioni autorizzate di cui almeno uno sui forni	cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/o cartacea su modulistica di cui alla DGR 152/08	annuale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Temperatura di funzionamento dei forni di cottura	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	continua	*Triennale*	Cartacea su rullini o elettronica mediante software e stampa dei periodi di fermata	--
Sistema di controllo (ΔP) di funzionamento dell'impianto di abbattimento del forno	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	*Triennale*	cartacea su rullini	annuale
Sistema di controllo (ΔP) di funzionamento degli impianti di abbattimento	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	*Triennale*	-	-
Conservazione ed efficienza filtri a tessuto esentati da obbligo di misuratore di Δp (Sfiato E26)	verifica ditta esterna	Almeno Semestrale e in caso di manutenzioni straordinarie	*Triennale*	Cartacea/elettronica su apposito registro	-
Titolazione calce esausta	analisi chimica	1. almeno mensile 2. a seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto	*Triennale*	Elettronica o Cartacea	annuale
Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	*Triennale*	-	-

D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
<u>Scarico S4</u> Concentrazione degli inquinanti nei reflui domestici scaricati in acque superficiali	verifica analitica (*)	**Annuale** per solidi sospesi totali, BOD5, COD, azoto ammoniacale, grassi e oli animali e vegetali Limiti Tab.D - D.G.R. 1053/2003	*Triennale*	Certificato analitico	Annuale
<u>Scarico S5</u> Concentrazione degli inquinanti nei reflui industriali scaricati in acque superficiali	verifica analitica (*)	**Annuale** per <u>idrocarburi</u> - Limite Tab. 3, Allegato 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06 per scarico in acque superficiali	*Triennale*	Certificato analitico	Annuale

(*) Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi occorre fare riferimento a quanto indicato al punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06.

D3.1.7. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Funzionamento impianti di trattamento: – **delle acque tecnologiche** – **dei reflui domestici** **e pozzetto disoleatore a servizio della piazzola idrocarburi**	controllo visivo	Procedura interna	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	*Triennale*		annuale

D3.1.8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	no	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	*Triennale*	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/ malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche (*)	Quinquennale o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	*Quinquennale* con verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica (**) di tecnico competente in acustica	quinquennale

(*) utilizzare i punti di misura prescritti al **punto 4 della Sezione D2.7**

(**) Da inviare all' ARPAE di Modena e Comune di Finale Emilia

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	*Triennale*	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	*Triennale*	come previsto dalla norma di settore	-
Stato di conservazione dei contenitori, dei bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	quotidiano	*Triennale*	-	-
Corretta separazione dei rifiuti prodotti per tipi omogenei nelle rispettive aree\contenitori	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	*Triennale*	-	-

D3.2.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica d'integrità di vasche interrate e non e dei serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	*Triennale*	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale

D3.2.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	RIFERIMENTO	REGISTRAZIONE	*REPORT* Gestore (trasmissione)
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Rapporto consumo / fabbisogno	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Consumo idrico specifico medio	m^3/1000 m^2 m^3/t	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di emissione di materiale particellare	g/m^2	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di emissione di composti del fluoro	g/m^2	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di emissione dei composti del piombo	g/m^2	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto;
2. qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella;
3. l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto;
4. nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
   - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
   - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
   - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
   - diminuire le emissioni in atmosfera;

5. dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto;
6. le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria l'annotazione di cui al precedente punto D2.4.7;
7. per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti;
8. I reflui industriali originati dal sito devono essere preferibilmente riutilizzati nel processo produttivo;
9. Tutte le attività ed i depositi di materie di materiali e rifiuti devono essere condotti senza originare acque di prima pioggia o acque reflue di dilavamento;
10. Le manichette di erogazione dell'acqua, utilizzate per la produzione di piastrelle, dovranno essere dotate di valvole di arresto che interrompono il flusso in assenza di utilizzo; oltre a ciò il gestore dovrà mettere in opera tutti quegli accorgimenti e dispositivi che consentano un uso legittimo dell'acqua onde evitare gli sprechi;
11. Le condutture di scarico delle acque meteoriche dovranno essere dotate di chiusure o dispositivi similari (es. dispositivi o materiali idonei ad evitare lo scarico) da azionare in caso di emergenze ambientali, per evitare versamenti nella rete di scolo.
12. il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive;
13. il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
14. i materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
15. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
16. vedere se aggiungere qualcosa x rifiuti
17. qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata all'ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni
18. Il gestore è tenuto a procedere alla verifica dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto dei fabbricati secondo i criteri tecnici esposti nelle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia.

IL TECNICO ESPERTO P.O. DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 22. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ……. Firma ……..

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.